

proposta

DOMENICA DEL CORPUS DOMINI

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 956 - 10 GIUGNO 2007

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

CI SCRIVE ...

*Caro don,
è con un certo disagio che le mando questa riflessione poiché, fra quelle che avevo preparato su altri argomenti è quella che focalizza con maggior attenzione certe contraddizioni in seno alla nostra Chiesa in relazione agli avvenimenti politici e sociali del nostro Paese (e del nostro Mondo).*

Com'è noto negli ultimi tempi gli esponenti di maggior spicco della nostra Chiesa Cattolica si sono spesi in varie occasioni, anche le più ufficiali, per ribadire in modo molto chiaro le posizioni della Chiesa su delicatissimi argomenti di etica quali quelli che riguardano l'Eutanasia, la Fecondazione assistita e la Famiglia (inclusi i Diritti della Coppie Conviventi).

Devo dire che non ho assolutamente niente da eccepire su un tale atteggiamento che, indipendentemente dalle mie personali opinioni sugli specifici argomenti, ritengo del tutto legittimo da parte della Chiesa che su questi aspetti etici ha il dovere di dare l'interpretazione ponderata sulla base delle Sacre Scritture e della Tradizione cattolica.

Ciò che lascia alquanto perplesso è che questo doveroso atteggiamento manifesti clamorosamente dei buchi cioè degli argomenti di grande sordità.

Uno dei punti di sordità più eclatanti cui mi riferisco è quello che riguarda la moratoria internazionale sulla pena di morte.

E' questo uno degli argomenti che il mio vecchio professore di Religione, don Frassinelli nei secondi anni sessanta, asseriva essere una delle grandi battaglie civili che ogni Cristiano aveva il dovere di perseguire con la più grande determinazione poiché " la vita che ci è stata data da Dio solo Dio può toglierla".

Seppur istintivamente contro ogni dogmatismo, io a quelle asserzioni ho sempre fermamente creduto, anche nei lunghi anni in cui non professavo esplicitamente la fede cattolica, poiché le ho considerate prima di tutto un fatto di civiltà.

E' quindi con un certo senso di scandalo (parola che di questi tempi ha perso molto del suo vero valore) che constato la mancanza di discussione nell'ambiente cattolico circa l'iniziativa, dal punto di vista etico fra le più importanti degli ultimi anni, che riguarda la mozione per la moratoria internazionale a livello ONU per la pena di morte, ovvero il divieto legislativamente obbligatorio per tutte le Nazioni del Mondo di praticare la pena di morte.

La cosa che più colpisce è l'assenza di informazioni significative, cioè discussioni, dibattiti, articoli di giornale, messaggi anche indiretti da parte della nostra Chiesa cattolica, sia romana che veneziana, sull'argomento; e questo anche considerando che l'Italia è stata, ed è, una delle Nazioni promotrici e più attive nell'iniziativa.

Un gran silenzio!

Al di là delle beghe politiche sull'argomento che mi lasciano molto indifferente, mi dispiace constatare che la Chiesa che ha come difesa della vita uno dei cardini fondamentali del proprio credo e che ha avuto tanti martiri nel Mondo anche a causa di leggi assassine, resti così assente dal dibattito nel momento in cui il suo

supporto, sia dall'alto (come Stato della Chiesa) sia dal basso (editoria, comunità, movimenti ed associazioni), sarebbe invece estremamente importante.

W.P.

Che dire?

Che è opportuno che i cristiani ricordino alla Chiesa (intesa anche come Magistero) i problemi vivi e scottanti che ci sono e sui quali è necessario proiettare la luce del Vangelo. Questa lettera va in questo senso. I due mila lettori di PROPOSTA ne sono non solo informati ma anche stimolati a riflettere. Questo è quello che noi possiamo fare al nostro livello, ma se perseveriamo nel

13 GIUGNO SANT'ANTONIO DA PADOVA

Francesco d'Assisi incontrò il giovane Antonio in occasione del capitolo generale apertosi nella Pentecoste del 1221. Ne intuì subito le grandi qualità e più tardi lo chiamerà confidenzialmente «il mio vescovo», dichiarandosi d'accordo che insegnasse teologia ai frati «purché in tale occupazione», gli disse, «tu non estingua lo spirito della santa orazione e devozione».

Antonio, il cui nome anagrafico è Fernando de Bulloes y Taveira de Azevedo, era nato a Lisbona. Entrò quindicenne nella collegiata dei canonici regolari agostiniani e in soli nove mesi approfondì a tal punto la sacra Scrittura da essere chiamato dal papa Gregorio IX, che lo canonizzò a un anno appena dalla morte, «arca del Testamento». Fernando aveva visto le salme di cinque martiri francescani uccisi in Marocco e decise di seguirne le orme. In Marocco ci restò pochi giorni a causa della

idropisia di cui soffriva, ma durante il viaggio di ritorno un fortunale sospinse l'imbarcazione verso le coste siciliane.

Dimorò alcuni mesi a Messina, nel convento francescano, il cui padre guardiano lo portò con sé ad Assisi per il capitolo generale. Fu assegnato da San Francesco alla provincia della Romagna. Nel convento di Forlì condusse vita eremitica con l'umile mansione di cuoco. Ac-



IL VANGELO CHE MEDITEREMO VENERDÌ 15

36 Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. 37 Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; 38 e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

39 A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». 40 Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di pure». 41 «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. 42 Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». 43 Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». 44 E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. 45 Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. 46 Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. 47 Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». 48 Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». 49 Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». 50 Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; vè in pace!».

1 In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio. 2 C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, 3 Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode,

UNA RICHIESTA CHE CI ONORA

Nel 1999 il Patriarca ci chiese di ospitare un gruppo di 35 giovani sacerdoti della Diocesi di Milano per un confronto con la nostra pastorale parrocchiale. Nel 2004 la cosa si ripeté con un gruppo di seminaristi di Granda accompagnati dal loro arcivescovo. In questi giorni di nuovo ci è stato chiesto di accogliere un altro gruppo di giovani sacerdoti di Milano. Sarà il 25 Ottobre.

In quella occasione questi preti avranno un incontro con noi sacerdoti e con una rappresentanza di laici. Poi celebreranno la S. Messa in rito ambrosiano e poi saranno nostri ospiti a cena. A chiederlo, d'accordo con il Patriarca, è stato chi aveva organizzato tutto l'altra volta e ne era rimasto molto contento.

cortisi delle sue straordinarie doti di predicatore, i superiori lo tolsero dall'eremo e lo inviarono per l'Italia settentrionale e in Francia a predicare nelle zone dov'era più diffusa l'eresia degli Albigesi. Fu colto da malore al rientro nel convento di Padova, sua dimora abituale, dalla vicina Camposampiero. Viaggiava su un carro di fieno di un contadino. Spirò il 13 giugno all'Arcella, un chilometro dalle mura di Padova. La traslazione dei resti mortali del santo, avvenuta trent'anni più tardi, compiuta dal ministro generale san Bonaventura, riservò una grossa sorpresa. Aperta la bara, fra lo scheletro ormai scarnito si trovò prodigiosamente intatta la lingua. Lo stupore cedette subito il passo alla devozione. Bonaventura raccolse fra le mani la preziosa reliquia esclamando: «O lingua benedetta, che sempre hai benedetto Iddio e lo hai fatto benedire agli altri, ora si vede quali meriti hai presso Dio!».

MUSICA "NOSTRA"

In occasione della XX edizione del Concerto di San Giorgio è stato prodotto un cofanetto contenente due DVD con tutti i filmati dei brani cantati ai concerti dalla Corale "Lorenzo Perosi", dal 1993 al 2002. Il cofanetto, che raccoglie 4 ore di musica e immagini, è disponibile a 9 Euro. Agli interessati chiediamo di prenotare la propria copia via posta elettronica, scrivendo a: Francesco Semenzato (semenz@inwind.it) entro e non oltre Lunedì 18 Giugno.

È disponibile, sempre a 9 Euro, anche il cofanetto con i brani del Coro "Giovani Cantori" e dei "Clarini Lacus" relativi agli stessi anni. Infine è in preparazione anche il DVD con tutti i brani del coretto dei bambini (5 Euro). Per info e prenotazioni rivolgetevi all'indirizzo sopra indicato, grazie.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (11- 17 giugno 2007)

Lunedì 11 Giugno:

Ore 18.00: **S. MESSA NEL COMPLESSO DEL CIRCUS**

Mercoledì 13 Giugno:

Ore 18,30: **Solenne celebrazione della Festa di S. Antonio** (riprende la Messa alla sera)

Venerdì 15 Giugno:

Ore 20,45: **Recita del Rosario e riflessione insieme sul testo del vangelo della Domenica seguente (Luca 7,36-8,3)**

Sabato 16 Giugno:

Pomeriggio: **In cattedrale ORDINAZIONE SACERDOTALE di d. ALBERTO monaco di MARANGO**

INCONTRI DI PREGHIERA ESTIVI

Nei Venerdì 15/6. 29/6. 13/7. 27/7. 10/8. 24/8

Schema: recita del rosario; lettura del Vangelo della Domenica successiva; riflessione fatta insieme. L'incontro è aperto a tutti.